Anno XIV. Giovedì 16 Gennaio 1879 N. 14

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Associazione al "Giornale di Udine,,

ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 1** *più cent.* **50** *per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini C. Prospero*, intitolato: **Del Friuli**, *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione*. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: **Caratteri della civiltà novella in Italia** 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 gennaio contiene:

1. R. decreto 16 dicembre che sopprime il comune di Riozzo e lo unisce a quello di Cerro al Lambro.

2. Id. 13 dicembre, che chiama Educandato *Regina Margherita* l'Educandato femminile *Principessa Margherita*, di Napoli.

3. Id. 26 dicembre, che dal fondo per le spese impreviste autorizza una 49. prelevazione in L. 150,000 da inscriversi al capitolo 272 «Venezia-Estuario. Compimento delle dighe al porto di Malamocco ed escavazione dei canali di grande navigazione.»

4. Id. Id. che autorizza il comune di Civitavecchia a riscuotere un dazio di consumo per alcuni generi non compresi nelle solite categorie.

5. Id. 8 dicembre, che approva una modificazione nell'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, nella parte che riguarda il ministero di agricoltura.

6. Id. Id. che autorizza a favore dell'Istituto elemosiniere e dell'Asilo infantile di Bozzolo l'inversione di lire 1600 di rendita del locale Monte dei pegni.

7. Id. Id. che approva il nuovo statuto della Società di mutuo soccorso fra gli istruttori d'Italia, sedente in Milano.

8. Id. Id. che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Randazzo.

9. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in Alimena (Palermo).

Parecchi giornali di Sinistra, di quelli che difendevano la teoria del *non prevenire* il delitto quando lo si può, ma doversi aspettare che sia consumato per coglierlo giudiziariamente e punirlo, nei casi pratici poi si contraddicono. Così p. e., come accade del resto tutti i giorni, polemizzano ora fortemente per i casi orrendi di Forlì, dove si lasciò trascendere in fatti sanguinari degli accoltellatori certe baruffe, che ebbero origine dallo zittire, od applaudire una cattiva cantante in teatro.

Il prevedere e prevenire sarà meno conforme ai principii ed alla pratica degli avvocati criminalisti, ma è certamente più saggio e più umano; e quando non vi s'immischia la politica che li acceca, lo confessano anche i fautori del lasciar fare; anzi, come abbiamo veduto, sono essi i primi a reclamare, perchè non si ha saputo prevenire.

Il *Veneto Cattolico*, citando l'*Osserv. Romano*, pretende che senza la sovranità temporale papa Leone XIII non sia libero; e ne si viene a dire così che non lo furono per conseguenza i suoi antecessori, che ressero per secoli la Chiesa, prima che un seguito di violenze e di soprusi costituisse a danno dell'Italia quello che si chiamò Stato Pontificio. Questi eretici temporalisti quanto sono ostinati nei loro errori! Essi non hanno fede in Dio, nella verità e nella propria virtù, ma bensì e soltanto nel *regno di questo mondo* non voluto da Cristo. Il numero di questi eretici temporalisti va del resto diminuendo. Messi al muro di dover rispondere, se intendono di chiamare a distruggere la unità d'Italia lo straniero, essi dicono che lo faranno da sè col loro voto quando andranno a Montecitorio a giurare fedeltà al Re che vuole mantenerla, secondo che la volontà della Nazione glielo impone ed egli lo vuole certamente con essa.

Aspettiamo dunque prima questa elezione dei temporalisti, dopo che saranno chiamati a dichiarare, se sono tali e se vogliono cacciare da Roma il Re e l'Italia; poi la loro andata a Montecitorio, il loro giuramento ed il successivo preventivamente meditato spergiuro ed infine..... i calci con cui i Romani li manderanno a casa guariti dalla malattia antinazionale che li affligge. Noi, che non vogliamo la morte di nessuno, ma che anche i temporalisti vivano e si convertano, al ritorno del loro pellegrinaggio non faremo ad essi le fischiate. Soltanto ci permetteremo di ricordare loro la storia notissima dei pifferi di montagna.

IL GRUPPO CAIROLI

Fa il giro de' giornali un articolo dell'on. Petrucelli della Gattina. Vi si discorre alla rinfusa *de omnibus rebus et de quibusdam aliis*, ma traverso le contraddizioni e le stramberie vi si delineano i propositi del gruppo Cairoli. Ne riportiamo alcuni brani, da cui i lettori desumeranno che il gruppo Cairoli intende per ora mettere l'arma al piede:

«Noi non respingiamo nessuno; non chiamiamo nessuno a venire alla riscossa con noi. Abbiamo un programma; abbiamo un portabandiera che *Italia tutta onora*, e l'Europa glorifica; formiamo un grosso centro di attrazione delle personalità più ragguardevoli nella Camera; in Italia si vuole, s'impose, ciò che noi professiamo — e le nuove elezioni si faranno sul nostro programma, che ripetiamo con la formula Ciceroniana, citata dall'onor. Baccelli: *ad decus et libertatem nati, ad haec teneamus, aut cum dignitate moriamur!* Non abbiamo quindi bisogno d'impazienze ingenerose per togliere su vendetta delle defezioni d'in alto, e del voto interessato dell'11 dicembre.

«Cairoli è per l'aspettativa generosa e vigilante. La corbelleria di scinderci dai venti compagni lombardi di Bertani — repubblicani al*l'atar* di rosa, inoffensivi, ideologi, contemplativi dell'alba che spunterà a Parigi il 1880 — non ha senso comune. Essi sono i nostri ulani — e non uno di loro sarà da noi sconfessato o rejetto — tanto che restano *unitari*.

«I 189 fanno un corpo solo, hanno un'anima sola. Si presenteranno al voto popolare con la loro bandiera, commilitoni tutti compatti — quando il giorno della riscossa spunterà. Non credete dunque a ciarle di amputazioni qualsiasi! Noi non siamo scavezzacolli — e sappiamo pur troppo da che parte del pane spalmato è il burro.

«La Nazione aborre le crisi sterili, ripetute a certe distanze; come a Costantinopoli ed Atene; il lavoro sospeso; l'incertezza suscitata; il credito compromesso. Le nuove elezioni lo proveranno all'evidenza — forse troppo! È qui è il pericolo. Non per la libertà e l'Italia — per gl'incorreggibili, che, a nome della conservazione e di terrori ipoteci, spingono alla reazione.

«La nazione ci aspetta — e darà a tutti una lezione salutare.»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 gennaio.

I deputati venuti alla Camera sono ancora pochi. In generale si può dire che in essi prevalga riguardo al Ministero l'aspettazione. Ciò è naturale, perchè il Ministero stesso accolse parte dei progetti della amministrazione precedente, e va poi a rilento in tutto. Soltanto il Tajani fa parlare molto de' fatti suoi e dovrà rispondere all'interpellanza già fattagli dall'Antonibon e dal Barazzuoli. I giornali giudicano male l'opera sua precipitata.

Il Depretis va lavorando alla spicciolata ad ad attirarsi qualcheduno dei deputati dei diversi gruppi e non gli è difficile il riuscire.

La quistione finanziaria è quella che prevale sempre su tutte, perchè i milioni occorrono ed i calcoli del Doda tanto il Magliani quanto il Corbetta li trovarono sbagliati; ma anche in questo il Depretis oscilla indeciso e rende indeciso quindi anche il Magliani. Tutto si sacrifica, anche l'aritmetica finanziaria, a quell'altra aritmetica dei voti.

Firenze batte alla porta con grande istanza, e non può aspettare, e sembra che il Minghetti prenda la parola per lei. Ma anche in questo si tituba; poi sono già sul chiedere Roma, che pure guadagnò 80,000 abitanti che consumano e pagano, e Napoli, dove pare si voglia sacrificare la nuova amministrazione al San Donato ed al Nicotera, scialacquatore l'uno partigiano l'altro ed ora di nuovo accordati.

Si dice decisa la nomina dei prefetti delle grandi città che li aspettano; ma pure qui s'indugia. A questo nuovo Fabio nessuno può negare il titolo di *cunctator*, ma, pur troppo non si potrà dire di lui *restituit*, bensì *cunctando perdidit rem*, se continua di questo metro. Pure oramai quello che gli si domanda è di non guastare di più, dacchè i quattro Ministeri di Sinistra hanno guastato anche troppo.

Si legge il discorso del Lanza a Torino, il quale parlò sensato dei sacrifizii dovuti chiedere alla Nazione per salvare il suo onore ed i suoi interessi; delle cose da farsi ora e fece appello anch'egli alla nuova generazione, che ha da continuare l'opera del partito moderato tutt'altro che immobile. È capitato anche colla *Gazz. di Venezia* un primo sunto del discorso del Maurogonato, che tratta la quistione finanziaria da par suo e non loda di certo l'opera del Doda.

Il Barrili appena gustata la politica, pare voglia tornare alla letteratura, poichè insistette nella sua rinuncia alla deputazione; al Morpurgo, la cui assenza dal Parlamento tutti deplorano, si accordò, come al solito, un congedo di due mesi. Peccato, che ragioni di famiglia tolgano a questo deputato giovane e valente di poter continuare l'opera sua a vantaggio del paese. Ma in Italia è così: quelli che sanno e vorrebbero non possono, quelli che potrebbero e dovrebbero non sanno e non sanno volere. Restano molti di coloro, che vorrebbero fare della deputazione scala a salire ed a pigliarsi qualcosa per sè. Muterà nella nuova generazione? Ancora non ci sono indizii, che dieno ragione di sperarlo.

ITALIA

Roma. Venne distribuito ai deputati il testo della Convenzione monetaria internazionale, preceduto da una breve relazione dell'on. Doda, nella quale si risponde alle obbiezioni e alle critiche fatte alla Convenzione stessa.

— Assicurasi imminente la nomina dal titolare al Ministero degli affari esteri.

— A Palermo i superstiti del 12 gennaio 1848 riuniti in assemblea proposero per acclazione la candidatura dell'on. Corte nel collegio di quella città rimasto vacante per la morte dell'on. Caminesi. (*Corr. d. Sera*)

— L'on. Coppino ha firmato il decreto che approva la costruzione in Roma di un palazzo per l'esposizione artistica permanente. L'on Ferracciù ha sospesa la nomina di tre nuovi vice ammiragli, portata dal nuovo organico, finchè sia compiuto il riordinamento del materiale marittimo. La Commissione generale del bilancio coll'intervento anche degli onorevoli Mezzanotte e Magliani, approvò il bilancio della spesa del ministero delle finanze, e respinse la proposta di impiegare nei lavori pel Tevere la somma di ottocentomila lire ricavate oltre le previste da Seismit-Doda coll'alienazione delle obbligazioni. Ove s'intenda erogarle a tale scopo, la Commissione invitò il ministero a presentare una legge speciale. (*Secolo*)

— Leggiamo nella *Riforma*: Alcuni giornali hanno accennato a lettere minacciose, che sarebbero giunte all'indirizzo del Re, ed in seguito alle quali sarebbe stato organizzato uno speciale servizio di sicurezza. La notizia è del tutto insussistente. Il Re non ha punto ricevuto qualsiasi lettera di tal genere, e continua nel suo solito sistema di vita, senza che sia stata ordinata misura alcuna di precauzione.

— La *Capitale* reca: La povera guardia doganale Luigi Ceschietti che voleva l'altro ieri presentare una supplica al re, venne riconosciuta affetta da alienazione mentale e condotta al manicomio.

ESTERO

Francia. Furono firmate 1800 nuove grazie pei condannati comunisti. Nella seduta plenaria delle sinistre del Senato, Calmon tenne un eloquente discorso in cui fece appello all'unione ed alla saggezza dei repubblicani. Esso fu vivamente applaudito. L'*Unione repubblicana della Camera* tenne una seduta, in cui Floquet presidente, sostenne che in presenza del contegno del Ministero non restava altro che aspettare il nuovo programma e dare un voto di sfiducia qualora apparisse insufficiente. Allain-Targè propugnò invece la votazione di un ordine del giorno a favore del ministero. Quand'anche una parte dell'*Unione repubblicana* si staccasse, si assicura che al ministero resterebbe sempre la maggioranza. Si spera di dissipare i malintesi. Si assicura che l'estrema sinistra della Camera composta di 36 deputati, si staccherà dalla maggioranza e pubblicherà un manifesto.

Spagna. Il *Figaro* aveva pubblicato un dispaccio da Madrid, nel quale si parlava di rivelazioni che si dicevano fatte da Moncosi a Don Alfonso, col mezzo del confessore che lo accompagnò al supplizio. È questa notizia venne ripetuta da certi giornali nostrani, che sogliono per le cose estere, attingere esclusivamente ai giornali francesi in generale ed al *Figaro* in particolare. Ecco ora, a tale proposito, un telegramma dell'*Havas* da Madrid 12 gennaio;

«Il giornale *el Siglo futuro* (*Il secolo futuro*) pubblica una lettera firmata dal confessore di Moncosi, nella quale si smentisce un telegramma del *Figaro* su certe rivelazioni che sarebbero state fatte da lui al re. Il confessore aggiunge che egli si recò presso S. M. per domandargli, a nome di Moncosi, perdono per l'attentato commesso, non per altro.»

Russia. Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo, 9: La peste è comparsa a Esaratryn, nella provincia di Saratoff. La mortalità è giunta al 10 per cento della popolazione. I giornali di Pietroburgo non hanno alcuna fiducia nella quarantena e propongono che sieno inviati ad Astrakan degli assistenti volontari e quelli che nell'ultima guerra erano addetti alla società della Croce Rossa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 4) contiene:

(Cont. e fine).

23. *Estratto di bando.* In seguito ad aumento del sesto fatto sul prezzo offerto dal sig. G. C. Parisio, sarà nel 17 febbraio p. v. tenuto dal notaio dott. di Biaggio un nuovo incanto in Casarsa della Delizia, per la vendita definitiva sul prezzo di grida di l. 14,165 dello stabile in Casarsa di ragione del fallimento di G. Gaffuri.

24. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa davanti al Tribunale di Tolmezzo da Kleinsasser Davide contro G. B. Lazzaro e consorti di Castions di Paluzza, venne dichiarato compratore degli immobili esecutati il sig. avv. dott. Luigi Perissutti. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 24 gennaio corr.

25. *Sunto di citazione.* A richiesta della Banca Popolare Friulana di Udine l'usciere A. Brusegani ha citato il sig. Valentino Melocco di Marburgh (Impero Austro-Ungarico) a comparire innanzi il Tribunale di Udine il 7 febbraio p. v. assieme agli altri consorti, onde sentirsi giudicare come in citazione.

Il primo anniversario della morte di Vittorio Emanuele non fu commemorato soltanto nella Cattedrale e al Cimitero, ma anche nelle Scuole comunali, dove i maestri, dietro invito del Sindaco, non occuparono d'altro i loro allievi che del triste avvenimento, parlando loro del gran Re, fino all'ora della funzione in Duomo. Della bella circolare diretta dal Sindaco ai docenti comunali onde far loro l'accennato invito, crediamo bene di riferire il seguente brano:

«La perdita prematura del Fondatore dell'Indipendenza e dell'unità d'Italia, il senno politico del gran Re, l'aver egli arrischiato tante volte la corona, la vita sua e quella de' figli, la sua fede nei destini della patria, l'amor suo alla libertà, la lealtà proverbiale, i risultati prodigiosi ottenuti, Le offriranno materia abbondantissima per trattenere i suoi alunni. Di più la vita del Re popolare, del Re cacciatore, del Re alpinista è ricca di annedoti, dei quali Ella potrà ingemmare e rendere gradita la sua commemorazione, che dovrà essere *addatata all'età ed alla intelligenza* dei ragazzi che sono affidati alle di Lei cure.

Colgo poi questa circostanza per vivamente raccomandarle, che non voglia lasciarsi sfuggire qualsiasi opportunità le si presenti di parlare di Patria a' suoi alunni. Risvegliare il sentimento, che è molla di ogni buona azione, è parte essenzialissima dell'educazione, e il sentimento di patria è il fondamento più solido dell'esistenza politica di un paese. Da ciò l'importanza grandissima che ha la missione del Maestro in un paese libero. Laddove questo sentimento è radicato nel popolo, non c'è nulla a temere, nè da nemici esterni nè interni; poichè ivi la grande figura della Patria domina tutto e s'eleva al dissopra di tutti i partiti, di tutte le discordie, di tutte le miserie sociali, e un paese dove l'amore alla Madre comune è la religione di ogni cittadino, potrà essere vinto, ma non mai soggiogato ».

L'on. Sindaco dopo aver ricordato come sia radicato e come riesca fecondo di virili e forti opere il sentimento di patria nella Svizzera, in Francia, in Inghilterra, così conchiudeva la opportuna e bene inspirata sua lettera:

« Parli sovente a' suoi alunni della gloriosa Dinastia di Savoia, le cui sorti si sono ormai indentificate con quelle d'Italia; del valoroso Re Umberto, erede delle virtù del Padre, caldo protettore delle scienze e delle arti; della gentile Regina, tipo di virtù e di grazie; e cerchi, per quanto l'intelligenza de' suoi allievi lo permette, di far comprendere il nesso indissolubile che esiste fra la Dinastia e la Nazione, e la necessità per l'Italia di mantenere ben salda la attuale forma di governo, che, mentre rende possibile l'esercizio della libertà maggiore che possa godere uno Stato, è la sola che assicuri alla nostra Patria l'indipendenza e l'unità.

Desidero una brevissima relazione sul modo in cui avrà disimpegnato l'incarico datole colla presente pel 9 gennaio p. v., che vorrà farmi tenere negli otto giorni successivi. La avverto poi fin d'ora che alla fin d'anno le sarà richiesta una relazione a parte nella quale dovrà esporre i mezzi che Ella giudica più addatti per educare ne' suoi alunni quei sentimenti, che sono il principio delle virtù domestiche e civili, e che in mano agli educatori devono prepararci una generazione di buoni cittadini, e come si è in pratica regolato per conseguire questo fine ».

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario con Decreti 9 novembre 1878 e pubblicate nella « Gazzetta ufficiale » del 13 gennaio corr. notiamo la seguente: De Vanna Tommaso presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo, tramutato a Trapani.

Il nob. sig. conte Fabio Beretta, proprietario di uno dei più pregiati lavori del distinto artista prof. Luigi Minisini, consistente in una statua di marmo di Carrara raffigurante un angelo che sparge fiori sopra le tombe dei trapassati, ha voluto di sì splendido capo d'arte far generoso dono alla città di Udine, a condizione che sia collocato sopra l'Altare della Chiesa del Cimitero di S. Vito, come sito il più opportuno, tanto pella sua conservazione, che pel migliore suo effetto artistico, in tal guisa completandosi anche il pensiero dell'illustre architetto Presani che a compimento dell'altare di detta chiesa progettava l'erezione della statua del Redentore.

Questo nobilissimo tratto di munificenza e di affezione alla nostra città, sarà da tutti, come lo fu dal Municipio, aggradito colla più viva riconoscenza, e sarà un titolo di più alla considerazione generale verso il nobile donatore.

Il sig. Domenico Asti, già capitano del genio, ed ora Ingegnere capo della nostra Provincia, ha pubblicato coi tipi della *Gazz. d'Italia* un opuscolo di 70 pagine intitolato: *Considerazioni storico-militari sulla Campagna franco-germanica dell'anno 1870*, estratto dalla *Rivista europea*. L'autore, noto per altri lavori militari e d'ingegneria, aveva una competenza speciale per trattare l'importante argomento, e il suo lavoro riesce infatti interessantissimo. Richiamiamo quindi su di esso l'attenzione dei nostri lettori.

Meteorologia. — Contemporaneamente riceviamo una carissima nota dell'ottimo prof. G. B. Bassi, che parla d'un fatto metereologico straordinario della seconda decade del dicembre passato ed una lettera a stampa dalla Basilicata dell'ingegnere Bassani, che fu anni addietro in questa città e stampò anche qualche sua nota nel nostro giornale e che mostra così di ricordarsi del nostro paese.

La lettera del prof. Bassi, che noi stampiamo, parla da sè. Soltanto ci piace d'aggiungere, che la meritata lode attribuita dall'illustre scienziato padre Secchi alle diligenti osservazioni metereologiche del Venerio non avrebbe potuto venire al nostro compatriotta, se il prof. Bassi medesimo non avesse con sì amorevole studio e con tanta precisione pubblicate a quel modo le favole metereologiche del Venerio.

Attribuendo la sua parte al defunto, ci permetta adunque il prof. Bassi ancora vivo di dire ai nostri lettori quale è il suo merito. Noi gli auguriamo ch'egli possa vedere da quello ch'ei chiama suo eremo di Santa Margherita scorrere presto al piano l'acqua di quel Ledra, cui egli mezzo secolo fa richiamò alla memoria dei Friulani, che se lo avevano da tanto gran tempo dimenticato.

Il fatto segue spesso lento l'idea ed il desiderio del bene, ma pure una volta, o l'altra li raggiunge, se l'idea è buona, se il desiderio è giusto.

Anche noi crediamo col prof. Bassi, che le osservazioni metereologiche giovi unirle alle statistiche, igieniche ed agrarie, riferibili alle nostre popolazioni ed ai vegetabili produttori dei nostri alimenti.

Fu un tempo in cui le osservazioni metereologiche si consideravano quasi un fatto di mera curiosità scientifica, giudicando che in tanta complicazione di cause che operano sulle vicende atmosferiche variabilissime, fosse impossibile scoprirne le leggi; ma, fortunatamente, le difficoltà non sono d'ostacolo ai veri uomini della scienza, che non stancandosi di osservare non rifiniscono dallo scoprire.

Se le osservazioni metereologiche non avessero servito ad altro che a determinare i climi, per quella relazione che hanno per lo appunto colle produzioni del suolo e coll'igiene delle popolazioni, oltre al risultato scientifico avrebbero prodotto un effetto utile diretto. Nè meno utile è ora il potere coll'elettrico preavvertire dalla sponda americana dell'Atlantico p. e. la burrasca che dovrà scoppiare più tardi sulla europea.

Ma, appunto per la moltepliciità delle cause che agiscono sui fenomeni atmosferici, per iscoprire la legge costante e reale della loro variabilità, bisogna accumulare osservazioni sopra osservazioni, farle, come dice il prof. Bassi, precise e comparabili, e riferirle, soggiungiamo noi, ad altri ordini di fatti trovati dalle analisi scientifiche, per ricostituire con nuove sintesi, o teorie, od ipotesi che si vogliano chiamare, quella unità, che è nella natura, ma cui l'uomo deve scomporre per poterla riconoscere.

Non c'è poi quanto nelle scienze della natura, che un fatto nuovo solo può, confrontato con altri già noti, aprire vasti campi alle investigazioni scientifiche.

Il discorso dell'ingegnere Bassani fu detto in Basilicata appunto quando vi s'istituivano delle stazioni metereologiche. Ed esso ci ricorda un suo articolo stampato nel *Giornale di Udine* (28 nov. 1873) ed una lettera a lui diretta dal padre Denza (4 dicembre 1873) sulla utilità di notare scrupolosamente tutti i più minuti fenomeni che precedono, accompagnano e seguono i terremoti, che rimangono tuttora un mistero nelle cause loro, ma che appunto per questo sono degni di uno studio particolare.

L'ingegnere Bassani, vivendo ora in una regione visitata di frequente dal terremoto e ricordando di essere stato sorpreso ad Udine da quello che fece sì gran distruzioni a Belluno, invita nel suo discorso per lo appunto ad istituire nella Basilicata una rete tromometrica.

Egli parla con piena conoscenza degli ultimi risultati a cui pervennero gli studii sui terremoti, e propugna le più esatte e generali osservazioni d'un fenomeno, che viene di sorpresa, appunto per quel legame che unisce la natura ed ogni ramo della scienza. L'ingegnere Bassani mostra nel suo opuscolo di essere egli medesimo un osservatore quanto dotto altrettanto diligente, ed accenna a fatti, che meritano di essere conosciuti. Tra quelli ch'ei narra c'è il fatto d'un geometro anconetano, che nel terremoto di Cosenza (4 ottobre 1870) lo presenti ed involontariamente sbalzò da una finestra della sala dove sedeva a geniale convito co' suoi amici, che furono con questo avvisati prima che la scossa avvenisse. Dice poi di avere provato ad Udine il 29 giugno 1873 in precedenza della scossa un brivido e come un sibilo di fresco venticello. Notò poi egli in più luoghi uno speciale colorito nell'aria precedente di qualche giorno il terremoto.

Ma diamo senz'altro la nota del prof. Bassi.

L'anno 1878, nefasto per disastri e nequizie politiche, si chiuse col dicembre, esso pure memorabile per catastrofi meteoriche. I giornali narrarono nevicate e pioggie eccessive, freddi algenti, turbini nordici, valanghe, inondazioni, vittime in terra ed in mare. Epopea straziante! Infatti negli Osservatorii si notarono anomalie straordinarie e sorprendenti. Ma ciò che desta altissima maraviglia è la bassa temperatura della seconda decade di questo mese, da giudicarla, per tale periodo, anzichè rara, unica forse negli annali della meteorologia.

Anche io, benchè grave di anni e d'infermità, notai in questo eremo, oltre la pressione dell'atmosfera, gli estremi giornalieri della temperatura dell'aria; e trovai la media diurna della stessa decade di gradi negativi 5°,25 del centigrado! Volli quindi, per fare un confronto, dedurre una media analoga del ventennio 1858-1877, derivandola dalle mie osservazioni qui pure notate. Dal seguente prospetto si scorge, che nel primo decennio ebbesi la media di 3°,799, e nel secondo di 4°,537, per cui la media del ventennio fu di gradi positivi 4°,168; e per approssimazione di 4°,17.

Temperature medie delle seconde decadi del mese di dicembre

nel 1° decennio 1858-67		nel 2° decennio 1868-77	
Anni	Gradi	Anni	Gradi
1858	1,994	1868	5,356
1859	0,519	1869	5,881
1860	4,006	1870	4,594
1861	5,394	1871	0,394
1862	4,069	1872	6,587
1863	6,831	1873	5,563
1864	4,581	1874	4,075
1865	1,719	1875	2,425
1866	5,050	1876	7,150
1867	3,831	1877	3,344
Somme	37.994	Somme	45,369
Medie	3.7994	Medie	4,5369

Media del ventesimo 1859-1877, 4°,168.

Dunque fra la temperatura media giornaliera negativa di 5°,25 e la positiva di 4°,17, v'ha la differenza di 9°,42, che costituisce la enorme estensione termometrica fra le due temperature medie, normale ed anomala, delle seconde decadi del dicembre.

Volli puranco istituire un confronto colle osservazioni fatte in Udine dall'egregio e benemerito nostro Girolamo Venerio, durante il quarantennio 1803-1842, pubblicate nel 1851; e trovai la media della stessa decade di 3°,62, cioè 0°,55 in meno di quella del ventennio di S. Margherita: differenza ben tenue, avuto riguardo, ai tempi tanto diversi, ed alle diversità delle stazioni e degli strumenti. Così mi raffermai nella meraviglia di vedere un tale fenomeno; e volli pubblicare questo rapido cenno, come un invito, e, dirò meglio, come una modesta preghiera ai distinti nostri meteorologi, di esaminare i loro diari, e di farne essi pure i relativi confronti. Spero che mi si vorrà perdonare questa preghiera, fidandomi sull'amore che portano agli studii, ed alla gentile benevolenza di cui mi onorano cotesti ottimi e sapienti sacerdoti della scienza. E spero del pari che mi perdoneranno un'altra, e fervida preghiera, di non pensare a soverchie stazioni meteoriche, ma di voler in qualche modo coordinare le loro osservazioni con diligenti statistiche igieniche ed agrarie, riferibili alle nostre popolazioni, ed ai vegetali produttori dei nostri alimenti.

Un saggio di queste utili combinazioni lo abbiamo già nella vicina provincia di Treviso. Gli animosi e valenti professori G. B. Cerletti ed A. Carpenè nella R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano, diedero principio a queste indagini, e promettono liete speranze.

Anche il Venerio nel cominciare del secolo tentò d'iniziare questi confronti; ed io potei dalle sue brevi note compilare alla meglio un prospetto sopra alcuni stadj di vegetazione di varie piante, e che fu accolto benevolmente. Fra gli elogi che questo venerando concittadino, ottenne dovunque in Europa per la detta sua opera, avvene uno dell'illustre e compianto P. Angelo Secchi, che basterebbe da sè solo ad una gloria imperitura. Egli scrisse il 10 giugno 1852: *Quel lavoro ch'è per se del più alto merito, è stato pubblicato con una redazione ed uno splendore che grandemente onora l'Italia nostra*. E nel suo Bullettino Meteorologico 31 marzo 1863, n. 6, vol. II, additando i pregi principali in un'accurata relazione, dichiarò: *Tutta l'opera forma una pubblicazione modello nel suo genere.*

Seguiamo dunque questo nostro glorioso esempio, se vogliamo raggiungere il vero scopo della meteorologia. Non limitiamoci alle semplici letture degli strumenti, ed a qualche epilogo, che offrono immense congerie di cifre sterili e vane. Coordiniamole colle osservazioni igieniche sugli animali, e vegetative sulle piante; ma siano tutte coscienziose e comparabili. E rammentiamo quanto sentenziò il severo scienziato L. Ramond nelle sue *Mémoires sur la formule Barométrique de la Mécanique Céleste*, che anco cento anni di osservazioni, comunque fatte con zelo e perseveranza, *sont réellement perdues pour la science, et ne fournissent que des documens illusoires au physicien qui interroge l'expérience de ses devanciers*. Ed altrove conchiude: *Ce qui nous importe désormais, ce n'est pas d'en avoir beaucoup, c'est d'en avoir de bonnes*.

S. Margherita presso Udine, 12 gennaio 1879.

Bassi Giambattista.

A proposito dell'articolo: *Tentato suicidio e salvamento*, inserito nella cronaca di questo giornale nel giorno 13 corrente, la Direzione dello Spedale, dopo aver prese esatte informazioni sui fatti esposti nell'articolo suddetto, ci pregò di portare a pubblica conoscenza alcuni schiarimenti sul fatto stesso.

Non avendo potuto farlo jeri per mancanza di spazio, assecondiamo oggi il desiderio, notando che il regolamento d'amministrazione e servizio interno prescrive che, quando venga richiesta la portantina, il portinaio ne deve rendere avvertito il medico di guardia, il quale, a tenore dell'art. 219 del regolamento suddetto « da gli « ordini opportuni perchè le lettighe dell'Isti- « tuto (quelle cioè per il servizio degli amma- « lati comuni e quella dei contagi) sieno por- « tate con sollecitudine a levare a domicilio « tutti gli ammalati pei quali il medico curante « facesse espressa richiesta scritta, o quelli che « colpiti da fortuiti accidenti giacessero abban- « donati sulla pubblica via. »

« Il personale al servizio della lettiga dovrà « prestarsi a tutte le ore del giorno e della « notte. Sarà poi cura speciale del Medico di « guardia di non accordare l'uso della lettiga « suddetta, qualora non ne fosse in qualche « modo constatato l'assoluto bisogno, ed in « nessun caso poi potrà assentire al trasporto « di individui decombenti all'esterno della città. »

Quindi lo spiacevole caso di cui trattasi è da attribuirsi, non a mancanza di opportuni regolamenti, ma alla non scrupolosa loro osservanza da parte di un portinaio, il quale, quantunque diligente sempre nel suo servizio, temette in quella sera il rinnovarsi delle molteplici domande fatte altre volte da sconosciuti, perchè, mediante la portantina, fossero raccolti sulla pubblica via individui che poi si riscontrarono ubbriachi e che erano già scomparsi quando la portantina giungeva sul luogo.

L'Almanacco pell'Allevatore di Bestiame, compilato dal dott. G. B. Romano, viene pubblicato dell'editore tipografo signor Seitz, in questa settimana. Con riserva di parlarne in argomento appena lo avremo letto, ci sembra interessante darne fin d'oggi il sommario:

Igiene dei Ricoveri. L'aria nelle stalle. Costruzione dei Ricoveri. L'interno della stalla. Porte e finestre.

Igiene dell'Età. Età della vita. Questioni sull'età, specialmente dei bovini. I neonati. Il Puledro. La Pubertà. Lavoro, carne, latte.

Igiene delle stagioni. Del salasso preventivo in primavera. Polveri da rinfresco. Regime del verde. Dei parassiti che tormentano i cavalli ed i buoi durante la calda stagione. Delle bevande. Sale marino, sale pastorizio, sale agrario. Perchè devesi dare il sale comune (o pastorizio) al bestiame. Qantità di sale da somministrarsi al bestiame. I filò.

Quali sono le malattie più comuni che si verificano negli animali bovini, equini, ovini o suini per trascurato governo.

Fiera di S. Antonio. Riservandoci di offrire domani dei dati concreti sull'andamento di questa fiera, oggi notiamo soltanto che, come già dovevasi prevedere, grande è il concorso di gente e di animali sul luogo del mercato. I mercati di Udine hanno avuto sempre rinomanza, e chi ha del genere da vendere trova il suo tornaconto a produrlo qui, perchè qui vi concorrono dei compratori che non lesinano sul prezzo, occupandosi questi della esportazione in grande. Poi i mercati di città offrono pure la rilevante agevolezza di presentare svariatissimi oggetti ed a miglior costo che non nei piccoli centri, per cui il contadino ritorna alla propria casa provveduto di quanto gli occorre per la famiglia e per l'agricoltura, senza bisogno di spendere un'altra giornata onde effettuare queste compere.

Onore a Madama Regina Dal Cin, operatrice chirurgica. Ci viene comunicato con preghiera d'inserzione il seguente articolo:

Da sessanta giorni la signora Angela Corradini di Latisana trovavasi sofferente a letto in conseguenza di una caduta, la quale, per opinione dei Medici, aveva fratturato l'osso del femore. Chiamato a consulto espressamente da Pordenone il medico-chirurgo F., questi, confermò ed anzi fu lui stesso che opinò decisamente trattarsi della rottura dell'osso suddetto, e per rimedio ordinò che si dovesse appiccare per un mese intero al piede della gamba fratturata un sacchetto pieno di sassi, il quale col proprio peso doveva avere la virtù di tener tesa la gamba e di rimettere a posto l'osso fratturato.

I medici curanti dott. V. di Ronchis e dott. C. di San Michele approvarono ed applaudirono il giudizio e il rimedio del sapiente collega. Ma la povera paziente non potè reggere a quel supplizio, dimodocchè il sacchetto coi sassi fu messo da parte.

Dire degli spasimi mortali durante quei sessanta giorni, non è possibile, imperocchè la mente stessa non può immaginarli. Intanto le forze vitali si andavano consumando e la morte stava per venire.

I medici curanti non sapevano più che dire, nè che fare, ed accusavano la stessa paziente di quelle dolorose conseguenze per non aver essa saputo reggere col sacco al piede per un mese intero, come aveva prescritto il medico-chirurgo F. di Pordenone, ciò che era anche, secondo la loro opinione, la condizione *sine qua non* della guarigione.

Il caso diveniva di giorno in giorno più disperato. Da ultimo si chiamò a consulto anche il dott. G. di Latisana, e questi pure confermò trattarsi della rottura dell'osso, e non esservi altro mezzo di guarigione che quello del sacchetto; ma ciò era impossibile, perchè la povera sig.ª Corradini poteva meno che mai sopportare quelle torture, e quindi, secondo la opinione dei quattro bravissimi Esculapii e diplomati di Padova che abbiamo nominati, non le restava più che di rassegnarsi a morire!

Era il giorno sei gennaio corrente, che la sig. Angelina Bassi-Fabris di Latisana, conosciuto il duro caso, recavasi a visitare l'ammalata; restò commossa nel vederla in sì miseranda condizione ridotta; e come è suo costume, con uno slancio che partiva dal cuore, quasi fosse inspirata dalla provvidenza disse subito che per guarirla non vi era altri che la miracolosa Madama Dal Cin, che la Dal Cin di Auzano di Vittorio l'avrebbe guarita di certo, che la si chiamasse dunque, che non si perdesse tempo, e tanto disse e fece che persuase la paziente ad acconsentirvi.

Ella stessa, la signora Bassi-Fabris, telegrafò alla celebre operatrice acciò volesse quivi recarsi, e vi si recò infatti nel giorno 9 accompagnata dalla propria confidente.

Recatasi al letto dell'ammalata e visitatala, trovò subito che di rottura non vi era neppure l'ombra, e che invece si trattava di un semplice dislocamento dell'osso del femore, il quale per la percossa ricevuta nella caduta, era uscito dalla propria cavità ed era la causa degli spasimi della povera paziente. Ciò assodato, disse: altro non resta che di mettere al proprio posto quell'osso onde la gamba possa sul momento ritornare allo stato normale. E postasi all'opera, essa con un movimento rapido e istantaneo, in un batter d'occhio ritornò l'osso al posto da dove da sessanta giorni era uscito, con una precisione maravigliosa e tale da crederla un miracolo, e ciò senza che la stessa paziente la si fosse accorta e senza farle provare alcun dolore.

I presenti, fra i quali vi era il sig. Pietro Tam-

bato coltissimo signore impiegato dipendente dal Ministero della guerra ed ufficiale della milizia di complemento, non potevano persuadersi della verità di quanto vedevano; ma dovettero tutti arrendersi alla evidenza del fatto giacchè sul momento stesso la gamba che prima della operazione trovavasi accorciata e rattrappita, la si trovò poi dritta distesa ed eguale all'altra gamba sana.

Pareva di assistere ad un prodigio!

Della Dal Cin si può dire, in questo caso, che ella venne, vide, risanò in un attimo ciò che quattro medici per sessanta giorni non seppero risanare non solo, ma neppure conoscere il male.

È una donna cotesta che se la fosse vissuta in altri tempi, o l'avrebbero bruciata come maliarda, o l'avrebbero posta sugli altri come cosa divina. Onore dunque alla bravissima e celebre operatrice chirurgica; per essa la vita della signora Corradini è salva; e dopo sei giorni di quella prodigiosa operazione la si sente ormai avviare a gran passi alla completa guarigione.

Senza l'ispiratrice signora Angelina Bassi-Fabris e senza l'operatrice chirurgica Madama Dal Cin essa sarebbe morta di spasimi. Iddio le benedica entrambe.

La povera paziente ora è salva, gli spasimi sono cessati, la vita le è assicurata.

E del sacchetto coi sassi cosa faremo?

Lo manderemo colla rispettiva corda franco di spesa al domicilio proprio in Pordenone dell'autore acciò egli ne faccia esperimento appiccandoselo a sè medesimo e in occasioni ai suoi colleghi e sarà quanto di meglio si potrà fare. Ma non lo farò. Ho troppa stima del dott. F. per farlo, perchè nelle di lui qualità di medico-chirurgo gli riconoscono una capacità non comune, e perchè io sono sicuro che nel triste caso egli ha agito con lealtà e con coscienza a parità di tutti gli altri suoi colleghi.

Errare humanum est, ed egli ha errato come tutti possono errare. Ciò che torna vieppiù ad onore della Dal Cin, al cui merito reale ogni elogio è superfluo.

Latisana, li 15 gennaio 1879.

Francesco Pittoni di Latisana.

Il viaggiatore co. Pietro di Brazzà. Leggesi nel *Times* del 6 gennaio:

Nel rendiconto che pubblicammo dell'ultima seduta della Società di geografia, annunciammo che il sig. Brazzà, capo della missione francese dell'Ogoué, aveva lasciato gli Stabilimenti del Gabon, ed era giunto a Lisbona.

Uno dei nostri associati ebbe la gentilezza di comunicarci a questo proposito il brano seguente di una lettera, ch'ei ricevette da suo fratello ufficiale di marina. Questi incontrò a San Vincenzo il sig. Brazzà, che ritornava da una campagna durata tre lunghi anni, durante la quale una mano di francesi hanno esplorato, in mezzo a popolazioni barbare, una delle contrade più inospiti del mondo:

« *San-Vincenzo 18 dicembre 1878.*

« Rimasi, giungendo all'ancoraggio, molto sorpreso, e molto contento. Pochi momenti dopo giungeva un pachebotto portoghese, e immagina chi v'era a bordo. In mezzo all'oceano, il mio buon amico Brazzà, il mio camerata di promozione, che io credeva già morto da diciotto mesi, vale a dire dacchè eravamo rimasti senza notizie di lui. Il disgraziato non ha più aspetto umano; era coperto di cenci, e dovetti vestirlo da capo a piedi. Ha passati tre anni nel centro dell'Africa, sul corso dell'Ogouè, col dottor Ballay. Entrambi vennero a desinare con noi; e stamane partirono per Lisbona.

È cosa inaudita ciò che hanno fatto questi due uomini, l'energia che hanno dovuto usare, quanto hanno sofferto! E ciò nondimeno, nella stessa Francia, quanti non ignorano i nomi di questi due uomini modesti, che si sono misurati per tre anni contro il clima più mortifero, contro la fame, la sete e le malattie, contro il sole, e contro i selvaggi! »

Le ultime notizie dicono che il co. Pietro di Brazzà è arrivato in buona salute a Parigi.

Condanna d'un fallito. Il 10 corr. il Tribunale di Trieste condannava a 6 settimane d'arresto Ferdinando Massa, di Udine, d'anni 41, sarte, come colpevole del delitto di fallimento colposo per non avere potuto giustificare il suo deficit, di fior. 8000 circa, e per avere, conoscendo il proprio sbilancio, continuato a contrarre nuovi debiti.

Teatro Minerva. La Compagnia Sidoli si fa sempre più applaudire colla varietà degli esercizii, accompagnata dalla valentia degli artisti. Gli esercizii equestri e i ginnastici, i cavalli ammaestrati, le quadriglie, gl'intermezzi comici dei clowns sono tutti accolti con alti e frequenti applausi. Il favore del pubblico è quindi fin d'ora assicurato a questa Compagnia veramente distinta. Stassera è annunciato un variato spettacolo, con la prima rappresentazione dell'*Esilio di Mazeppa*, pantomima in 3 quadri con musica espressamente scritta.

Carnovale. Al Teatro Nazionale sono cominciate le prove dei ballabili che vi saranno eseguiti nel corso del Carnovale. Il repertorio è scelto e variato, e l'orchestra, diretta da quel valente maestro che è il Casioli, lo eseguisce a meraviglia.

FATTI VARII

Signore,

Da diversi anni, ogni volta che io ho un' infreddatura, mi affretto a prendere ogni giorno quattro o cinque delle vostre efficaci capsule di Guyot al catrame e sempre in tre o quattro giorni mi sbarazzo della mia infreddatura. A questo proposito permettetemi di segnalarvi un fatto singolare. L'ultima volta che io ho dovuto usare il vostro rimedio, era attaccato da due mesi da una piaga alla gamba molto difficile a guarirsi. Dopo tre giorni di cura colle capsule, restai sorpreso di vedere una crosta formarsi sulla piaga. Attribuendo questo risultato al vostro medicamento ho continuato a prendere del catrame. In capo ad una diecina di giorni io era guarito radicalmente.

Io ho consigliato le vostre capsule a diverse persone, che con loro grande sorpresa hanno provato gli stessi miei effetti. Dopo quattro o cinque giorni si forma una crosta sopra la piaga e generalmente si ottiene la guarigione in 10 o 15 giorni.

J. Claer

5 Rue, Fonsny a Bruxelles.

Le capsule Guyot trovansi in Italia presso la maggior parte delle farmacie.

CORRIERE DEL MATTINO

Il ministero austriaco Auersperg è prosssimo alla sua fine; ma finora nulla si sa di certo circa la nuova combinazione che gli succederà. Le varie notizie sono concordi solamente nell'affermare che il ministero nuovo avrà un carattere transitorio. La *Tagespost* di Graz annuncia con linguaggio misterioso che il nome del presidente del futuro gabinetto recherà una grande sorpresa al partito costituzionale, e che si evita di rilevare prematuramente il suo nome, affine di non compromettere lo stesso futuro ministero, il quale potrebbe da ciò essere posto in quistione. Se le parole della *Tagespost* sono veritiere, scrive l'*Indipendente*, non si possono altramente interpretare, se non nel senso che la nuova combinazione sarà una specie di colpo di Stato contro i centralizzatori tedeschi, e il nome del misterioso capo del gabinetto non potrebbe essere altro che quello del conte Hohenwart. Ad ogni modo, essendosi jeri riaperto il Parlamento a Vienna, l'incertezza durerà poco.

Sempre più apparisce probabile che il ministero Dufaure abbia ad avere la maggioranza. I discorsi che molti deputati appartenenti all'Unione repubblicana ed anche all'estrema sinistra hanno di recente pronunziato, mostrano che lo spirito politico del quale i capi del partito repubblicano hanno già date tante prove nelle precedenti sessioni, ed al quale è dovuta la luminosa vittoria che il partito stesso ottenne il 5 gennaio, tende a reagire sempre più sulle impazienze che oramai non troveranno più eco punto in quella stampa la quale non rappresenta la maggioranza.

In Germania può dirsi che, salve pochissime eccezioni, la stampa è unanime nel riprovare il progetto di repressione penale che il principe Bismarck propone di applicare alle discussioni parlamentari. La *National Zeitung* vede nel progetto di legge il tentativo di realizzare una idea, da molto tempo stabilita, ma non giustificata in questo momento da alcun serio motivo, neppur dalla guerra fatta al socialismo. Il foglio liberale è d'avviso che una grande assemblea, come il Parlamento dell'Impero, debba regolare la sua disciplina per propria iniziativa e non altrimenti. In apparenza, il progetto disciplinare del cancelliere è diretto contro gli eccessi di linguaggio dei deputati socialisti e democratici; ma in realtà minaccia tutti i deputati, tutte le minoranze.

Un dispaccio oggi ci annuncia che Lobanoff ha ricevuto da Pietroburgo una risposta favorevole riguardo ai punti riservati nei negoziati per la conclusione del trattato definitivo di pace russo-turco. Pare dunque che la conclusione di questo si debba ritenere imminente. A meno che, al solito, nuovi ostacoli non giungano a ritardarla!

— L'*Adriatico* ha da Roma 15: Oggi ebbe luogo l'annunciata adunanza del gruppo Cairoli. Venne proposto il seguente ordine del giorno: L'adunanza ferma nel programma Cairoli intende di difendere la libertà Statuaria e di conseguire quelle riforme che sono attuabili nell'ordine Monarchico Costituzionale; delibera di confermare la sua condotta a quel programma, persistendo nel propugnarne la più sincera e completa applicazione. L'ordine del giorno fu accettato all'unanimità. Parlarono Lazzaro, Parenzo, Aporti, Antonibon.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 15. I funerali nel Panteon, resi alla memoria del Gran Re, riuscirono commoventissimi. L'addobbo della chiesa è grandioso e mesto. Il tempietto, ov'è il catafalco, è magnifico. Vi intervennero i cavalieri dell'Annunziata, i ministri, le Presidenze del Senato e della Camera, le Case civili e militari della Real Casa, le Autorità civili, politiche e militari, le Rappresentanze dell'esercito, le dame di Corte e il Corpo diplomatico. Tutte le signore presenti erano vestite a lutto. La città è imbandierata col segno del lutto. Grande fu l'emozione nelle persone che assistevano al funerale.

Londra 15 Il *Morning Post* ha da Berlino: La maggior parte delle Potenze acconsenti alla proposta della Porta di prorogare il mandato della Commissione della Rumelia. Il *Daily News* ha da Vienna: La dimissione definitiva del Ministero austriaco è imminente.

Costantinopoli 15. Il rapporto della missione inglese a Rodope constata che 40,000 persone sono in miseria. La Porta non ha ancora risposto alle domande della Grecia di fissare il luogo e la data della riunione della Commissione per delimitare i confini. È probabile che oggi abbia luogo l'ultima conferenza pel trattatto definitivo. Lobanoff ricevette da Pietroburgo risposta favorevole riguardo ai punti riservati. Molti approvigionamenti russi a Adrianopoli furono distrutti dalla inondazione della Maritza.

Vienna 15. La Camera dei deputati rimise al comitato rispettivo il trattato commerciale coll'Italia perchè lo tratti con urgenza. Il presidente comunicò indi essere pervenuti numerosi telegrammi e scritti contro le espressioni di Schönerer. Neuwirth e Russ interpellarono circa la guerra doganale colla Francia. Incominciò poi tosto la discussione del trattato di Berlino. Fra gli oratori inscritti, 28 sono contrari e 12 favorevoli al medesimo.

Versailles 14. Al Senato, Gauthier Rumilly, decano di età, pronunziò un discorso in cui constatò che lo scrutinio del 5 gennaio ha consacrato le istituzioni repubblicane. L'elezione dell'Ufficio di Presidenza, è fissata a domani. Dufaure, entrando in Senato, ha fatto segno a dimostrazioni di simpatia dei nuovi Senatori. La riunione delle Sinistre del Senato designò Martel come candidato alla Presidenza.

La Camera dei deputati rielesse Grevy a presidente con 290 voti sopra 299 votanti. La destra si astenne. Elesse vice-presidenti Bethmont, Brisson e Ferry di sinistra, e Givrac di destra. Assicurasi che la destra ha deciso di astenersi in tutte le questioni gravi, come quella dell'amnistia, lasciando che i repubblicani decidano tra loro, e dichiarerà che, in vista della sua impotenza, un attitudine di aspettativa è la sola che le conviene. Il *Journal officiel* annunzierà che fu accordata la grazia a duemila condannati della Comune.

Londra 14. Ieri avvenne un'esplosione nella miniera di carbone presso Dinas nel distretto di Cardiff. Si teme che 60 persone siano rimaste morte.

Calcutta 14. (Ufficiale). Le tribù di Turis offersero agli inglesi un contingente di 2000 a 3000 uomini.

Berlino 14. Ieri è qui giunto l'ambasciatore austro-ungarico conte Szechenyi.

Nuova York 14. L'*Herald* annunzia: Il generale Kaufmann invitò l'Emiro a venire in Taschkend ove è atteso pel 5 febbraio. L'Emiro riceve giornalmente rapporti da Jakub Khan. Giusta rapporti attendibili, il denaro inglese comincia ad esercitare influenza su Jakub Khan, il quale probabilmente usurperà quanto prima il trono.

Vienna 15. Malgrado i tentativi della opposizione, si ritiene che la Camera approverà il trattato di Berlino e quindi la politica del conte Andrassy.

Leopoli 15. Questo direttore di polizia fu destituito dall'impiego, in seguito ai noti fatti della sera del 16 novembre.

Roma 15. Dal ministro della marina è stato convocato un consiglio di ammiragli per discutere le più importanti questioni riflettenti la flotta.

Costantinopoli 15. Si attende per domani la formale sottoscrizione del trattato di pace turco-russo. A Karatheodori pascià, ministro degli esteri, venne conferito dal Sultano il gran cordone dell'ordine d'Osmaniè. I russi demolisconò le fortificazioni erette a Adrianopoli.

Pietroburgo 15. Il principe Arnolfo di Baviera si tratterà qui ancora per qualche giorno. Si suppone che la sua presenza nella capitale russa abbia a scopo la sua candidatura al trono bulgaro.

Londra 15. Si considera come fallito il tentativo fatto dalla Russia di presentare l'emiro Scir Alì e la vertenza anglo-afgana al giudizio delle potenze, per avere quindi pretesto d'intromettersi nelle trattative di pace.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. *(Camera dei Deputati)*. Cutillo, prendendo occasione dai solenni funerali celebratisi stamane al Pantheon in commemorazione di Re Vittorio Emanuele, viene ricordando le grandi benemerenze sue verso l'Italia. Il presidente della Camera aggiunge che i sentimenti espressi dall'oratore sono quelli di tutta l'Italia, e che la memoria del grande Re non verrà mai meno nell'animo degl'italiani, come non scemerà mai la gratitudine verso chi, intuendo il popolo italiano, diede a noi una patria, e ci lasciò il dovere di mantenere incolume l'opera sua *(applausi)*.

Depretis si associa ai sensi manifestati, dice inoltre che la tomba di Vittorio Emanuele è un santuario per tutta Italia, che, iscrivendo il suo nome in fronte al Pantheon, bene e giustamente lo chiamò Padre della Patria.

Depretis presenta poscia la Convenzione provvisoria per regolare le relazioni commerciali fra la Francia e l'Italia. Indi si prosegue la discussione sul bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero dei lavori publici. Ne viene chiusa la discussione generale, dopo provvedimenti diversi reclamati da Del Vecchio, Smaglioni (?), Romano, Visocchi, e dopo spiegazioni e dichiarazioni di Baccarini, Cavalletto, Spaventa, e dei ministri Mezzanotte e Depretis riguardo i sussidi per la ferrovia Bastia-Mondovì, e relativamente a parecchie opere idrauliche per la bonificazione.

Si approvano poscia i primi diciotto capitoli di questo bilancio. I capitoli concernenti le opere idrauliche dànno argomento a sollecitazioni di Micheli, Cavalletto, Varè, Maldini per la risoluzione delle questioni relative al fiume Brenta, e ad osservazioni e dichiarazioni in proposito dei ministri Mezzanotte e Depretis e di Manfrin e Baccarini, nonchè ad altre istanze di Parenzo, Cavalletto, Zanolini, Miceli, Mocenni per varie opere idrauliche in alcune provincie.

Si annunziano infine interrogazioni di Ercole intorno alla sorte toccata al Colonnello Gola, e di Plebano sul riordinamento dei comuni.

Vienna 15. Camera dei deputati. Discussione del trattato di Berlino. Pacher parla contro; egli propone la rejezione del trattato ed il passaggio all'ordine del giorno. Dunajewski contesta la competenza del Reichsrath di accettare o respingere i deliberati di un Congresso europeo, e propone che la Camera prenda il trattato a notizia. Fux (Moravia) parla contro il trattato, propone di passare all'ordine del giorno, e pel caso lo si approvasse, una risoluzione che accentui i conflitti costituzionali cui può dar luogo l'occupazione. La discussione è indi aggiornata. Il ministro del commercio Chlumecki risponde all'interpelanza di Neuwirth e Russ, relativa alle relazioni commerciali colla Francia, e dà schiarimenti sulle cause della rottura. La Francia non ha intenzione di farci una guerra doganale; ambidue i governi si danno premura di por fine, quanto prima sia possibile, all'attuale stato di cose (Applausi).

Vienna 15. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 15. La Porta ritiene tanto imminente la sottoscrizione del trattato di pace colla Russia che ha già nominato Selaim pascià a comandante delle truppe che dovrebbero occupare Adrianopoli 14 giorni dopo la detta sottoscrizione. Abdi pascià fu nominato comandante delle truppe turche ai confini della Grecia.

Roma 15 Corre voce, nei circoli direttivi, che la missione del già ministro rumeno Rossetti sia da riguardarsi, per ora, come fallita.

Berlino 15. Camera dei deputati. Sopra proposta di Heereman, del centro, è stato deliberato d'invitare il governo a dare, ai rappresentanti della Prussia nel Consiglio federale, istruzione di non approvare il progetto di legge concernente il potere punitivo del Reichstag.

Costantinopoli 15. Dispacci della Porta confermano lo scoppio della peste in Astrakan; il territorio invaso si estende a 300 kilometri.

Firenze 15. La Banca Nazionale italiana ha fissato il dividendo del 2° semestre 1878 in lire 50.

New York 14. Stasera scoppiò un grande incendio nel Broadway. Grandi magazzini di vestiti furono incendiati. Le perdite ascendono a due milioni di dollari.

Roma 15. L'*Italie* dice Oggi Depretis e Noailles firmarono il trattato provvisorio di commercio e navigazione tra l'Italia e la Francia; il trattato, che è applicabile a tutto l'anno corrente, accorda reciprocamente ai due paesi il trattamento della nazione la più favorita. In Italia la nazione più favorita è attualmente l'Austria. In Francia le merci italiane godranno il trattamento accordato alla Spagna ed alla Svezia, ecc.

L'*Italie* soggiunge che il nuovo trattato costituisce un miglioramento notabile per il commercio dei due paesi, facendoci inoltre uscire dall'applicazione delle tariffe generali. Così si avrà tempo di redigere un trattato di commercio definitivo che potrà entrare in vigore nel 1880.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 14 gennaio

Genere		da	a
Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.50	a L. 20.15
Granoturco vecchio	»	» 10.40	» 11.10
Segala	»	» 12.50	» 12.85
Lupini	»	» 7.35	» 7.70
Spelta	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 8.50	» —.—
Saraceno	»	» 15.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 25.—	» —.—
« di pianura	»	» 18.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 25.—	» —.—
« da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.	» 7.35
Castagne	»	» 5.60	» 6.—

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

NOVITÀ ☛

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano n cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

SOCIETA'

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere:

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1\|6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2\|3 a favore del mezzadro, ed 1\|3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2, in Ferrara, Via Palestro n. 61.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto*.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risoluto da la importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in al mento e costituisce salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo e forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. Comparet, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1\|4 di kil. fr. 2.50; 1\|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1\|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1\|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Billiani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartare Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d' Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebri Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica o la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Depositi — *UDINE* Farmacie Filippuzzi e Fabris. *PONTEBBA* Farmacia Pietro Orsaria.

Prezzo it. L. 6, con siringa e it. L. 5 senza ambedue con istruzione.

COLPE GIOVANILI

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI contro

L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare la guida di *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano Via S. Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2.50

da spedirsi con Vaglia o Francobolli.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Olio di Fegato di Merluzzo

di

TERRA NUOVA D'AMERICA

L'efficacia di quest'ottimo rimedio è generalmente nota in specialmodo ***per vincere e frenare la tisi, la scrofola*** ed in generale quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Di *sapor grato*, è fornito in special modo di proprietà medicamentose al massimo grado.

Ritirato direttamente dai paesi di produzione, possiamo garantire la purezza. Si vende condizionato in bottiglie alla *Nuova Drogheria MINISINI e QUARGNALI in fondo Mercatovecchio Udine.*

A scanso di falsificazione ogni Bottiglia porta il timbro e la firma della Drogheria suddetta.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci